Ieri l'assessore ha fatto visita alla Scuola superiore udinese fondata nel 2004

«Fondazione avanti tutta»

Rosolen: «Sarà uno strumento per rafforzare gli atenei»

Udine

È arrivata a Udine per guardare da vicino «una realtà che non conosco», ma cui la Regione anche quest'anno ha confermato i fondi, circa 150mila euro (un quarto delle spese complessive), «perché abbiamo deciso di investire in università e ricerca». Così ieri l'assessore regionale al Lavoro, università e ricerca Alessia Rosolen in visita alla Scuola superiore dell'Università di Udine, dove è stata accolta dal rettore, Cristiana Compagno, dal direttore della Scuola, Livio Clemente Piccinini, e dai 69 giovani iscritti.

«Università e ricerca – ha ricordato l'assessore – sono le uniche voci, insieme al lavoro e all'attività produttiva, dove i fondi non solo non sono stati ridotti, ma anzi aumentati». Avanti tutta, poi, con la Fondazione «che sarà uno strumento ulteriore per rafforzare gli atenei – ha sottolineato Rosolen -. Non toglierà autonomia a nessuno, perché sarà un organismo dove le università e i conservatori costruiranno una strategia per il territorio e per il suo futuro».

Rosolen con Compagno

«Università e ricerca hanno avuto un aumento di fondi»

Fondata nel 2004, la Scuola superiore dell'Università di Udine prevede ogni anno 18 posti per giovani provenienti da tutta Italia. «In media – ha detto il direttore Piccinini -, dall'apertura della scuola ad oggi, sono state presentate oltre 110 candidature l'anno».

Caratterizzato da una spiccata vocazione all'interdisciplinarità, l'istituto d'eccellenza si affianca ai corsi universitari diretti al conseguimento della laurea magistrale. La Scuola superiore è organizzata nelle due classi scientifico-economica e umanistica e prevede corsi avanzati ed integrativi rispetto a quelli dello studio tradizionale, per favorire una più qualificata preparazione degli studenti. Attualmente la frequentano 35 studentesse e 34 studenti, di cui circa la metà proviene da Friuli Venezia Giulia e Veneto. Gli altri iscritti arrivano da diverse regioni italiane, tra cui Puglia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Molise, Abruzzo e Piemonte.

«Un incontro – ha detto il rettore Compagno – teso a rendicontare con trasparenza e responsabilità istituzionale quanto fatto da questa realtà che ha saputo lavorare in modo finora silenzioso, formando un capitale umano d'eccellenza da riversare nel mondo produttivo di domani». Dopo aver superato l'esame di ammissione, per rimanere nella Scuola bisogna avere una media del 27, non avere un voto inferiore al 24 ed essere in regola con gli esami dell'anno in corso.

«La capacità di fare opinione, il saper essere propositivi, lo sviluppo critico vi porteranno per mano nella vita – ha sottolineato l'assessore rivolgendosi ai giovani studenti -: utilizzate le basi che state acquisendo adesso per costruire una società migliore».

A.L.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.